

I venti della protesta tornano a spirare a Nicotera

Acqua marrone e mare sporco Situazione ferma all'estate scorsa

Gli impegni rimasti solo belle parole e il Movimento 14 luglio non molla

Pino Brosio
NICOTERA

Ieri prima assemblea nell'aula consiliare e poi occupazione della stazione di Rosarno, oggi a Catanzaro per incontrare il governatore Oliverio, domani ancora a Nicotera per confrontarsi con l'ing. Domenico Pallaria, responsabile regionale del settore lavori pubblici.

Il Movimento 14 luglio non molla. Anzi, continua la sua avanzata lungo il percorso che, nelle intenzioni dei suoi componenti, deve obbligatoriamente portare alla soluzione definitiva dei problemi dell'acqua marrone che sgorga dai rubinetti e del mare sporco. In gioco ci sono la salute della gente e lo sviluppo economico del territorio. L'immensa scorta di pazienza s'è esaurita. L'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua per uso umano si avvia verso i tre anni di vita, mentre la questione del mare sporco può tenere a battesimo il quarto lustro. La gente ha sopportato di tutto, ora dice basta. E lo dice con determinazione specialmente quando è costretta a prendere atto che, dopo quattro mesi di allentamento della tensione, né Comune né Regione sembra abbiano mosso un dito per correggere a livello tecnico e burocratico tutti gli interventi concordati lo scorso agosto.

La sconcertante verità è venuta a galla nell'assemblea di ieri mattina. In realtà, il "14 luglio" aveva in programma l'esportazione della protesta davanti alla cittadella regionale di Germaneto. I dirigenti del Movimento però, sollecitati dagli uffici della Regione, hanno accettato di cambiare programma per dialogare con i due tecnici Ioele e Stenta inviati per fare il punto della situazione. Dal confronto emergeva, in buona sostanza, che tutto era fermo all'estate

scorsa. I finanziamenti regionali promessi e messi a verbale non hanno ancora alcun supporto cartaceo e tecnico. Bloccati, quindi, 205mila euro previsti per gli interventi più urgenti e altri 400mila per la depurazione, mentre per 7,9 milioni di euro destinati ad affrontare le emergenze costiere, tra cui quelle di Nicotera, mancherebbe ancora il placet del ministero competente per l'inquinamento nei capitolati di bilancio.

Il disappunto pervadeva l'assemblea e i pullman, che dovevano servire per raggiungere Catanzaro, facevano, invece, rotta verso la stazione di Rosarno. Un blitz in piena regola che, in pochi minuti, ha riversato sui binari una massa di persone coi nervi tesi. Persone alle quali va dato atto di aver tenuto comportamenti civili durante le circa tre ore di occupazione dello scalo ferroviario rosarnese. Per tenere sotto controllo la situazione sono arrivati da Rosarno, Gioia Tauro e Vibo numerosi carabinieri e agenti di polizia. Si sono limitati a vigilare sugli sviluppi della situazione che, comunque, incideva, e non poco, sul traffico



Al momento bloccati i 205mila euro per gli interventi più urgenti e i 400mila previsti per la depurazione

ferroviario determinando non solo ritardi sugli orari dei treni, ma anche la soppressione di alcune corse locali. Alle 15,40 i dimostranti raccoglievano bandiere e striscioni e rientravano alla base per organizzare l'incontro di stamattina con Oliverio. Incontro al quale potrebbe essere presente il commissario straordinario Nicola Auricchio.

«La situazione è estremamente delicata – afferma Pasquale Pagano, presidente del Movimento – e perdere ancora tempo è una scelta sbagliata. Noi prendiamo atto dei risultati delle analisi microbiologiche fatte da Arpacal, Sorical e Comune e riflettiamo sui dati. Se persiste l'iperclorazione dell'acqua significa che nella stessa sono presenti grosse cariche batteriche che vanno eliminate con i disagi che si possono immaginare». Per certo «la gente – continua Pagano – sta attenta a quanto succede e cerca di evitare conseguenze a livello sanitario. L'alternarsi dei dati delle analisi, però, non può che preoccupare». In effetti, specialmente nella frazione Marina vengono lamentati numerosi casi di otiti esterne e di infezioni urinarie. Il responsabile del Movimento, peraltro, sofferma l'attenzione su un altro aspetto non secondario e, cioè, sugli esborsi che ogni famiglia da anni sta affrontando per acquistare acqua minerale o per fare rifornimento in altre zone. «Il Comune – sottolinea Pagano – ha deciso uno sgravio del 50% sui costi delle bollette. Non usufruendo di acqua potabile riteniamo che tale tariffa vada decisamente rivista a ribasso. Un problema questo che, comunque, abbiamo affidato ai legali del Codacons. Una cosa devono tenere ben presente le istituzioni: noi vogliamo vivere e non sopravvivere. A tutela di questo diritto lotteremo sino alla fine».



Il blitz a Rosarno. Alcuni dei componenti del Movimento che ieri mattina hanno occupato lo scalo ferroviario allo scopo di alzare l'attenzione sulle tante criticità che attanagliano Nicotera e il suo territorio

Disagi pure a Tropea e a Ricadi

Un problema dell'intera fascia costiera

● Se Nicotera piange Ricadi non ride e neanche Tropea. Il problema dell'acqua potabile, in realtà, appartiene a tutti i comuni della fascia costiera compresi, appunto, tra Nicotera e Tropea. Nella perla del Tirreno è in vigore dalla scorsa Epifania un'ordinanza della triade commissariale che vieta l'uso dell'acqua per fini domestici. I risultati dei prelievi registravano problemi in un quartiere della città, ma i commissari hanno preferito adottare lo stesso provvedi-

mento sull'intero territorio comunale. La situazione sembrerebbe meno grave a Ricadi dove il sindaco Giulia Russo, sulla scorta dei risultati ufficiali in suo possesso, ha revocato l'ordinanza di non potabilità. Un provvedimento che, però, non è stato salutato con entusiasmo nella popolazione. Qui la protesta scoppiata in passato su iniziativa di Legambiente e di un agguerrito comitato civico non ha perso vigore «anche se – afferma

Franco Saragò, responsabile di Legambiente e membro del comitato – bisogna ammettere che rispetto all'anno scorso la situazione è migliorata». Migliorata nel senso che «almeno a giorni alterni – aggiunge – l'erogazione avviene in termini di accettabilità per quanto riguarda la colorazione che non è più marrone come prima, mentre permane l'odore forte del cloro. Chiediamo al sindaco controlli costanti ed accurati su tutto il territorio». (o.c.)

L'assemblea

L'incontro con i tecnici non convince i cittadini

Orsolina Campisi
NICOTERA

Mattinata frenetica per il Movimento "14 luglio". Annullata la programmata manifestazione a Catanzaro organizzata per denunciare i colpevoli ritardi e le mancate promesse delle istituzioni in merito alle problematiche dell'acqua potabile e dell'inquinamento marino, gli attivisti hanno incontrato, nella consiliare di palazzo Convento, due tecnici del dipartimento regionale Ambiente, Stenta che supporta Domenico Pallaria nell'attività di ricognizione del servizio idrico integrato e Ioele responsabile della depurazione.

I due, però, dopo circa 40 minuti di discussione durante i quali hanno assicurato che da parte della Regione per Nicotera ci sarebbero delle procedure in atto finalizzate al recupero del deficit sia fognario che depurativo, non avrebbero convinto nessuno dei manifestanti, insoddisfatti e per nulla convinti del loro "rassicurazioni". «Stavamo aspettando risposte concrete – afferma Pasquale Pagano, presidente del Movimento – perché la nostra rete idrica e fognaria è in una situazione cri-

Pasquale Pagano: «Chiediamo programmi seri perché Nicotera è in emergenza»

tica. Non è giusto che noi cittadini dobbiamo farci ascoltare da chi deve amministrare solo attraverso la protesta. Chi è preposto ha le sue responsabilità e ognuno deve assumersela e se a Nicotera ci sono dei disagi bisogna individuare i responsabili. Chiediamo una programmazione seria perché Nicotera è in emergenza». Per Pallaria, invece, la giunta regionale avrebbe individuato e definito la tipologia degli interventi da effettuare sul territorio nicoteresi inserendoli in un programma di riequilibrio e rifunionalizzazione degli impianti costieri. «Prima della manifestazione – afferma – è stata concordata con la commissione straordinaria una riunione per il 2 febbraio, per la definizione della corretta procedura amministrativa da porre in essere al fine di decretare e legittimare gli interventi ammessi. È volontà comune risolvere le problematiche». «